Anno XXVII | Sabato 17 Giugno 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 143

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PARTITO DEI RETRIVI

Già da diverso tempo in alcuni giornali si fa voti perchè il Vaticano tolga il divieto espresso nella formola « nè elettori nè eletti » onde anche i clericali, entrando francamente nella vita pubblica, possano dar forza a un partito veramente conservatore, per poter far argine alla marea socialista che s'avanza formidabile.

A noi pare molto discutibile l'affermazione che i clericali non prendano parte alla vita pubblica presentamente.

Essi fanno tutto il possibile per entrare nelle amministrazioni comunali e provinciali; nelle elezioni politiche non s'immischiano affatto i loro giornali, ciò è vero; ma gli elettori clericali votano, se non sempre, molto spesso per il candidato che viene loro designato, come si fece in una recente elezione....

Se il partito clericale intransigente entrasse a bandiere spiegate nella vita politica della Nazione, non alla chetichella come fa ora, non sarebbe un guadagno per il vero partito conservatore. ma sorgerebbe un nuovo partito, cioè il *partito retrivo.*

I conservativi ci pensano molto prima di fare un passo avanti, ma una volta fatto, quand'anche essi lo avessero combattuto, l'accettano nè vogliono più rifar la strada.

I retrivi sono invece i veri nemici del progresso; non solo non vorrebbero progredire, ma dicono che è duopo di ritornare indietro di parecchi secoli.

I retrivi non sono i *rallies* che accettano in Francia la repubblica, ma, sono gli *orleanisti* e i *bianchi di Spagna* che nulla hanno imparato e nulla dimenticato, anelano sempre al ristabilimento dell'antica monarchia.

I retrivi italiani anelano al disfacimento dello Stato Unitario e al ristabilimento dell'ordine di cose ch'esisteva prima del 1860. Alcuni, non tutti, accetterebbero il regno dell'Alta Italia, ma più in là non anderebbero.

Si leggano i giornali clericali e si si persuaderà facilmente come le loro idee, siamo sempre le medesime che vorrebbero far indietreggiare l'Europa di 4 secoli.

Per i clericali i fatti più grandi che furono immenso incentivo al progresso, sono opera.... di Satana.

La grande riforma religiosa del secolo XVI, la rivoluzione inglese, la rivoluzione francese sono per loro avvenimenti deplorevoli dei quali non bisognerebbe nemmeno tenere memoria; l'Italia moderna è opera della Massoneria, alla quale associazione non risparmiano ogni maggior contumelia, eccitando santamente i governi a trattarne i membri come comuni malfattori, abbandonandoli a tutto il rigore delle leggi e mandarli — magari alla forca.

Il giornali clericali dicono senza sottintesi che sarebbe ottimo provvedimento di ristabilire.... la Santa Inquisizione.

Dunque non è solo la questione del potere temporale che divide i veri conservatori dai retrivi, ma bensì le tendenze, le origini e tutto un sistema d'idee e di teorie di Governo.

In omaggio alla libertà ammettiamo che fino a un certo punto si possa lasciare esplicarsi anche un simile partito, ma non ammettiamo che nessuno dei partiti che stanno nell'orbita delle istituzioni possa con esso far lega comune.

Il partito che oggi dicesi conservatore è erede del partito moderato, di quel nobile partito che tanta parte ha avuto nella ricostituzione della Patria.

Il partito moderato italiano che prese le sue mosse da Cesare Balbo e giunse alla sua gloria maggiore sotto il conte di Cavour, ha fatto sempre una politica non antireligiosa, ma eminentemente anticlericale. La sua prima opera fu la legge Siccardi che aboliva il foro ecclesiastico in Piemonte, la sua ultima legge fu quella sulle guarentigie papali, nella quale però si tenne troppo poco conto dei diritti dello Stato.

Il conte di Cavur non esitò nemmeno a far dolce violenza a Vittorio Emanuele per combattere la tracotanza clericale.

E' un partito che ha una sì bella tradizione nella storia del risorgimento italiano, dovrebbe amalgamarsi coi nemici più accerrimi d'ogni progresso civile e specialmente dell'Unità d'Italia?

Noi respingiamo un simile connubio che segnerebbe la morte della parte moderata, a totale beneficio dei retrivi e dei radicali socialisti, con grave pericolo per le istituzioni e per la compagine unitaria dello Stato.

Il partito moderato o conservatore deve rimanere fermo al suo posto e fedele alle sue tradizioni, senza abdicazioni e disdegnando connubi disonorevoli; imiti i conservatori inglesi: conservi ma non indietreggi.

Fert

Saggio di Ginnastica al Convitto Nazionale di Venezia

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 16 giugno 1893

Anche al nostro Convitto Nazionale è stato dato il saggio di Ginnastica e Scherma, saggio nel quale i giovani raccolgono il frutto delle loro fatiche, ed i maestri le lodi per il loro metodo d'insegnamento si teorico che pratico. La festa si aperse coll'entrata nella palestra di tutti gli alunni preceduti dalla banda condotta ed istruita dal maestro A. C. Furlanetto, la cui valentia incontrastata l'abbiamo anche potuta ammirare nello scorso carnevale, quando si rappresentarono le due operette, nel teatro del convitto: geniali lavori di pazienza istruttiva e pieni di quel brio musicale con cui il maestro A. C. Furlanetto li sa svolgere. Egli meriterebbe un posto ch'egli col tempo e col talento che lo distingue saprà acquistarsi, levandosi sopra le mediocrità, di cui pur troppo tutte le arti abbondano. Per parte nostra auguriamo fin d'ora che i suoi meriti di compositore e l'attitudine pratica per l'istruzione gli aprano la via a farsi conoscere come veramente merita.

—

Fra le autorità che passarono in rivista gli alunni al suono della Marcia Reale, abbiamo notato il comm. Rosa provveditore agli studi. Il Preside del Liceo cav. Biasutti, ed un rappresentante del comune, signor ass. Ratti.

E tra questi la figura vegeta e robusta, totalmente ristabilita in salute, del sig. Rettori cav. uff. Ab. Michele Mosca. Egli mi si presentò all'occhio come quando lo vedevo due anni fa in Friuli salire sui petrosi massi, ed aspirare a pieni polmoni codesta aria saluberrima, fermandosi estatico, ad ammirare la terra oltre l'Judri che ancora geme sotto il dominio straniero.... egli il vecchio e forte piemontese, quando arrivava su quei greppi, oltre Cividale, all'altezza di poter scorgere il confine non naturale, tendeva l'indice della mano destra quasi ad indicare la terra irredenta, e quel solo gesto era eloquente abbastanza per indicare la tempra forte del patriotta e dell'educatore.

—

Fra le rappresentanze che onorarono della loro presenza la geniale festa abbiamo notato con vero piacere sei convittori del Collegio Cordellina di Vicenza, accompagnati dal loro direttore e venuto espressamente. Essi furon fatti segno di speciali e festose accoglienze da parte dei preposti del nostro Convitto Nazionale.

—

Dopo le sfilate dei giovani fu cantato dalle 5 ultime squadre un coro espressamente musicato dall'infaticabile A. C. Furlanetto, che nulla lascia d'intentato acciò che i suoi alunni abbiano a riuscire con piena soddisfazione degli invitati. Quindi il convittore Zangiacomi lesse breve ma forbito discorso improntato d'amore agli studi, agli esercizi ginnici.

—

Negli esercizi ginnastici si distinsero Zangiacomi, Sartorio, Contarini, Meneghelli, Bagnare e Celotti, questi due ultimi appartenenti alla vostra provincia.

Negli assalti di scherma notammo un notevole progresso nel metodo d'insegnamento, insegnamento affidato all'ottimo prof. Ranzato Arnold, il quale si adopero instancabilmente acciò che gli alunni non siano soltanto istruiti apparentemente, ma lo sieno sostanzialmente nell'arte cavalleresca della scherma.

Negli esercizi militari e negli assalti di bastone i giovani dimostrarono come il veterano delle patrie Battaglie, il maestro Ziliotto, abbia saputo istruire, con amore e con conoscenza di tecnica militare, in quegli esercizi, che un tempo riuscirono faticosi agli uomini, dei ragazzi che non domandano di meglio che divertirsi.

—

Colui che ottenne maggiori applausi fu il prof. Pietro Gallo, il quale non ha certo bisogno della nostra penna per esser conosciuto.... chi è che non conosce l'instancabile Gallo? Lo nomina anche il De Amicis nel suo libro « Fra scuola e casa. » Noi lo abbiamo veduto in un momento di entusiasmo per l'esecuzione perfetta degli esercizi da lui ideati, e l'abbiamo udito ad esclamare con la sua frase abituale: Bravi Mostri! e noi diremo a nostra volta bravo lei, prof. Gallo!

—

Un elogio speciale all'ottimo signor censore Osgualdo Giovanni, il quale durante la lunga malattia del Rettore cav. Mosca seppe tenere alte le sorti del Convitto, guidandolo con quell'amore che distingue un uomo retto a saggi principii, tenendo concorde coi subalterni la via retta nell'educazione si morale che intellettuale dei giovani alle sue cure affidati.

—

Alle ore 8 1[2 pom. la festa era finita. e gli alunni, seduti a tavola, riandavano con piacere ai battimani ricevuti durante la festa.

P. A.

La precedenza del matrimonio civile

Ecco il disegno di legge secondo gli emendamenti del ministro Eula, presentati l'altro ieri alla Camera:

Art. 1 Il ministro di un culto che, fuori del caso d'imminente pericolo di vita di uno degli sposi. celebra o autorizza a celebrare il matrimonio religioso senz'accertarsi della previa celebrazione del matrimonio civile, mediante l'esibizione del relativo estratto legale, è punito con la interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico, e, se non è provvisto di beneficio con la multa da lire 200 a 2000.

Se il ministro del culto commette più di una volta il reato previsto nel presente articolo, la interdizione non potrà applicarsi per un tempo minore di anni 3, nè la multa per una somma minore di lire 1500; se lo commette dopo avere riportato precedente condanna pel medesimo reato, si applicherà la interdizione perpetua, se è provvisto di beneficio ecclesiastico; ed in caso contrario la multa non minore di L. 5000.

Art. 2. Il ministro di un culto che impedisca la ispezione de' registri dei matrimoni religiosi ai rappresentanti del Pubblico Ministero presso i Tribunali e le Corti, è punito con la multa da lire 100 a 3000 e con la interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 3. E' competente a giudicare dei reati previsti negli articoli 1 e 2 il Tribunale penale del luogo dove il fatto è avvenuto.

Art. 4. Coloro che, senza avere prima celebrato matrimonio civile, contraggono matrimonio religioso secondo il rito di qualunque culto, incorrono nella perdita di qualsiasi diritto che per virtù di legge o per disposizione dell'uomo dipenda dallo stato di celibato o di vedovanza.

Art. 5. L'articolo 78 del regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile è modificato nel modo seguente:

« Nel caso d'imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio. omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere tra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità e di stato ed esservi il consenso degli ascendenti nei casi nei quali è necessario, o almeno il consenso del tutore ne' casi ne' quali sarebbe necessario il consenso del consiglio di famiglia o di tutela. »

Art. 6 L'ufficiale dello stato civile rilascierà in carta libera e senza spesa un certificato del celebrato matrimonio ai coniugi che lo richiedano per valersene nella celebrazione del matrimonio religioso.

Art. 7. Per le persone povere si faranno in carta libera, senza percezione di diritti e di tasse e senz'altra spesa, tutti gli atti, certificati e documenti e le copie di essi occorrenti agli sposi in occasione del matrimonio, e le autorità, i pubblici ufficiali ed i notai, il ministero dei quali sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Imbriani e Lefebre

Il ballottaggio fra Imbrani e Lefebre è stabilito per la domenica 9 luglio.

APPENDICE

DUE ARTICOLI

Ho letto due articoli. Uno sul *Folchetto* di domenica passata, firmato « Cimone » l'altro sul *Giornale di Udine* di martedì decorso firmato con tre stelle. Era una corrispondenza da Milano in cui s'accennava alla costituzione d'un comitato per la riforma delle rappresentazioni teatrali.

Il « tre stelle » chiede a che concluderemo; egli trova che una reazione significa l'esistenza di vita nell'arte, ma non sa da se stesso preconizzare l'esito di questa reazione. « Cimone » poi narra del comitato di Milano e dileggia.

Le poche parole serie, riflessive di « tre stelle » l'articolo allegro e brillante di « Cimone » mi han fatto uno strano effetto, quasi direi doloroso.

« Cimone » ride svisando assolutamente e l'idea alta e nobile del comitato di Milano e lo scopo della secolare arte di Talia che doveva ammaestrare, dilettando. Dalla commedia — dirò come lui — fisica, egli mi passa direttamente alla astruseria della sacra. Non vi sono adunque vie di mezzo? Se si esce dal campo del materiale, non si trova altra idealità, altro sorriso, altro accento soave, che la voce monotona e grave del profeta? La virtù, la volontà, l'affetto sono morti completamente adunque; non resta più che la religione o la.... fisica.

« Cimone » può creder questo, io no; e in conseguenza ammetto che le nobili persone milanesi firmatesi al comitato, intendano l'arte come io la intendo. Nell'arte io non ho mai ammirato il seno ricolmo della prima amorosa, le pose a risalto della prima donna; non ho mai rilevata la frase a doppio senso, la parola equivoca, l'intreccio piccante. Ho badato al soggetto naturale, per quanto fosse inventato, all'intreccio sciolto, vivo, interessante, alla frase rispondente alla natura di ciascun personaggio; ho badato che gli attori non sieno nè troppo indifferenti alla lor parte, nè troppo esagerati nel riprodurla. Naturalmente il bello piace anche a me; nell'idea il punto primo è l'estetica, altrimenti poco si gusta il resto; ma questo bello dev'essere esclusivamente necessario al complesso della commedia.

E per parlare all'anima, per esser vera, sentita, ideale, per attrarre, ammaestrare e non far arrossire, non ha certo bisogno di ritornare alla sciocca buaggine del 300, in cui una parvenza di commedia belava fra le rigide mura della chiesa. Non è mica necessario tor l'argomento dalla leggenda della chiesa quando non si vuol torla dal lezzo della vita.

La vita è materia; la propria conversazione e quella del mondo dipendono dalla materia; solleviamo adunque ogni qual tratto lo spirito co' puri concetti, coll'idealismo dell'arte e dimentichiamoci per un paio d'ore d'essere..... fisico. Per toglierci ai bisogni, agli istinti materiali, non è affatto necessario divenir ascettici; l'hanno pur mostrato parecchie generazioni d'artisti e d'autori, prima di noi. Chi vuol gustare le bellezze del materiale ha parecchie ore da disporre dopo il teatro; le usi a sfamarsi, non vi è mica bisogno che gli altri si trovino spettatori della sua grassa allegria.

Vorrei vederlo questo « Cimone, » facile dileggiatore, fra un crocchio di signorine bene educate. I contatti sociali, la lettura, lo spirito d'osservazione ha fatto comprendere ad esse che nel mondo v'è materia, ma loro stesse l'han ricoperta d'un roseo velo d'illusioni e di sogni, propri dell'età giovanile. Vorrei vederlo, dico, se si permetterebbe, con queste fanciulle pure di spirito e di pensiero, gli atti osceni ed i discorsi equivoci divenuti comuni sulla ribalta. Egli per primo ne arrossirebbe; perchè « Cimone » mi fa l'effetto di quel giovinotto conosciuto agli esami di laurea, che dileggiava le istituzioni della religione, mostrava con forti teorie l'inutilità di riconoscere un Ente Supremo, motteggiava sulla leggenda della Vergine Madre.... e portava al collo una medaglietta coll'effigie della Madonna!!

« Tre stelle » nel suo brano di corrispondenza, ammette che il comitato abbia il solo scopo di voler gustare altri cibi ora, senza il condimento delle droghe forti ed acri che rovinano il palato. Spero — dico spero — che ciò non sia. Ammettendolo, finisce l'ideale dell'educazione, rimane sempre il senso, sviluppato in questo caso nella tensione dei nervi. No, no; non è così ch'io la penso; la commedia non deve irritare i nervi, deve far pulsare più vivamente il cuore, deve ridestare i sentimenti da altre cure assopiti, deve aprire un campo immensurato al bello, al buono, al vero, deve insomma essere il riposo della vita materiale, il risveglio dell'anima.

La commedia ritrae dell'ambiente nel quale s'aggira; riproduce, anco se con fatti d'epoche diverse, i costumi del tempo, rileva l'entusiasmo degli affetti, il rilassamento delle nobili idee che a volta a volta s'avvicendan nella vita del mondo; questo lo so e non posso quindi ammettere che, ai nostri giorni, vi possa essere una commedia scevra da qualunque concetto piccante. Ma si può tornare anche indietro, se non troviamo buona la via sulla quale si cammina e tutto sta nel cominciare.

Bizet ricevette un arancio sul capo alla prima rappresentazione della *Carmen*, che ora gira il mondo; Goldoni fu bersagliato da amici e nemici prima d'ottenere un trionfo. Ma trionfò ed il comitato di Milano, trionferà. Milita contro ad esso le abitudini ormai contratte, i tempi che sdrucciolano sulla china del.... libero arbitrio, l'antagonismo dei così detti spiriti forti, e la pugna sarà lunga, fors'anco aspra, ma il trionfo dalla parte degli idealisti è certo, è inevitabile, perchè l'idealismo è necessario alla esistenza del mondo.

L'uomo bruto popolò la terra e ne ricavò il frutto del sostentamento, l'uomo ideale poetizzò la vita, la propagazione, il lavoro; se l'ideale finisce, se l'uomo ridiventa bruto, distruggendo questa idealità che regna sovrana sulla materia, distrugge la materia stessa ed il mondo sarebbe finito.

E l'arte deve essere la prima base, la miglior pietra dell'edificio dell'idealismo e all'arte ideale torneremo io non ne dubito, o « Cimone. »

Io

ALL'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

I merletti della Regina

Telegrafano da Chicago, 15:

Il signor Zeggio, commissario italiano all'Esposizione per le arti liberali, ha inaugurato ufficialmente la sezione della quale egli è presidente.

Furono pronunziati discorsi e fu eseguita della musica.

— Sembra provato che la lista dei merletti inviati dalla Regina Margherita sia errata, non corrispondente cioè al numero dei merletti che trovavansi nella cassa.

Questa infatti recava i suggelli intatti e pare impossibile che siasi potuta aprire e rinchiudere durante il viaggio o dopo l'arrivo senza alterare i suggelli.

Il congresso per le autonomie comunali

La seduta inaugurale del Congresso dei Sindaci avrà luogo domani 18 corr. alle ore 10 ant., nel gran salone del Palazzo Comunale di Forlì. Moltissimi sono i Comuni che hanno dichiarato di prendervi parte.

Parecchi di questi Comuni saranno rappresentati da deputati al Parlamento, molti dei quali hanno già prevenuto il sindaco di Foligno del loro intervento, altri hanno scritto che qualora i lavori parlamentari lo permettano, non mancheranno di prender parte al Congresso.

Si prevede pertanto che alla riunione saranno presenti gli onorevoli Aggio, Bari, Ricci, Leali, Caldesi, De-Niccolò, Pinchia, Rava, Ghigi, Fortis, Zucconi, Zabeo, Colajanni, Tittoni, Prinetti, Pellerano, Pastore, Senesi, Bertolini e molti altri.

La città di Forlì si appresta a ricevere i Sindaci con la più grande ospitalità. Si sono costituite apposite Commissioni per trovare gli alloggi pei rappresentanti dei Comuni. In onore di questi si daranno dei ricevimenti al Municipio e alla Provincia.

Per i Congressisti si è organizzata una gita alla storica città di Ravenna.

Il caso dell'on. Leali

Scrive la *Tribuna*:

Da vari giorni circolava per gli ambulatori di Montecitorio la notizia che l'on. Leali fosse stato chiamato dall'autorità di P. S. a dare spiegazioni intorno all'invio fattogli dal Viterbese di plichi o lettere aventi rapporto coi celebri ed introvabili malandrini che infestano quelle località.

La questura a cui ci rivolgemmo non credette di poterci fornire alcun schiarimento in proposito.

Viceversa l'on. Leali medesimo ci ha fatta oggi la narrazione del caso.

Tempo fa all'on. Leali pervennero lettere di un tale Nazzareno Martinelli di Pianzano, il quale gli richiedeva un appuntamento per consegnargli alcuni documenti, che asseriva importantissimi e che si riferivano alla passata lotta elettorale del collegio di Montefiascone.

L'onorevole Leali rispose che volentieri li avrebbe ricevuti, ove il Martinelli avesse voluto portarglieli in casa o alla Camera. Viceversa dopo qualche giorno una nuova lettera del Martinelli avvertiva che egli aveva dovuto ritornare al paese, e che i documenti il Leali li avrebbe potuti ritirare dalla posta, dove dovevano giacere all'indirizzo suo proprio.

L'on. Leali rispose che se li facesse ritornare e li rispedisse, e poi si recò alla posta per verificare se esistessero. Verificato infatti, il 3 corrente, che esisteva alla posta un piego all'indirizzo di Nazzareno Martinelli, egli richiese l'ufficiale postale di volerlo rinviare allo stesso indirizzo a Pianzano.

Questa operazione era appena compiuta, che si presentò all'on. Leali un signore il quale palesatosi per un funzionario di pubblica sicurezza lo invitò a seguirlo in questura.

Egli declinò tosto la sua qualità di deputato e chiese spiegazione dell'invito. Le spiegazioni vennero, e pare che consistessero in questo, che il piego diretto a Nazzareno Martinelli, e degente alla posta, era la risposta a una lettera minatoria mandata a un possidente del viterbese o del grossetano.

Comunque l'on. Leali spontaneamente si recò a San Marcello, ed ivi espose quanto abbiamo già narrato, facendone erigere verbale.

Ma le cose non si fermerebbero qui.

Più tardi, — egli ci narrava — e precisamente quattro giorni fa, gli pervenne un'altra lettera firmata « Filippo Gentili » e che ne conteneva un'altra del Nazzareno Martinelli.

Il Martinelli presentava l'amico suo Gentili come incaricato di ritirare dall'on. Leali i documenti che questi diceva avere ricevuto. E il Gentili, dal canto suo, soggiungeva che, essendo passato inutilmente alla Camera per vederlo desiderava che i documenti gli fossero rimessi in via degli Equi n. 18, presso certa Augusta Gentili.

L'on. Leali si recò di nuovo dal questore per richiedere il sussidio di un funzionario che si recasse seco lui all'indirizzo indicato a verificare la cosa Ma al questore non parve di doversene ingerire.

Il protezionismo agricolo in Francia

Il Governo francese si preoccupa della situazione creata agli agricoltori dalla permanente siccità.

In uno dei recenti Consigli, i ministri dell'agricoltura, del commercio e degli esteri si sono intesi sui mezzi, onde siano prontamente raccolte e diffuse le maggiori e più precise informazioni sullo stato generale dei raccolti. Il raccolto dei foraggi è gravemente compromesso; abbondante promette di essere quello dei frutti; anche la vite dà buone speranze.

Giusta i dati pervenuti alla « Società nazionale di agricoltura » si ritiene che il raccolto del frumento, per i due mondi, sarà inferiore alla media dell'ultimo decennio.

Il signor Meline attende a costituire una grande società di difesa di quel regime doganale proibizionista, che egli ha fatto approvare.

All'« Associazione per la difesa degli interessi industriali » si aggregherebbe altra per la tutela degli interessi agricoli, allo scopo di riunire in uno stesso interesse ed in una stessa linea di condotta tutti i produttori francesi.

Il recente discorso del signor Meline sarebbe il primo passo della campagna che egli si propone in questo senso e per la quale sarebbe creato, sotto gli auspici suoi, un nuovo grande giornale politico-economico.

Nel progetto di bilancio per l'anno 1894 il ministro delle finanze propone una riforma della tassa sulle porte e finestre, che gli agrari oppugneranno ad oltranza e con speranza di riuscita, imperocchè la questione tributaria e gli interessi agricoli dominano la situazione politica.

Le stesse elezioni generali prossime saranno combattute in Francia esclusivamente sul terreno della politica interna degli interessi economici.

LE ELEZIONI GERMANICHE

I primi risultati

Socialisti guadagnano terreno

Berlino, 15. L'atto elettorale, a malgrado della straordinaria affluenza degli elettori, s'è compiuto in ordine perfetto. A Berlino gli elettori sono 370,000; il numero dei locali elettorali è di 628. la sorte delle urne volse subito propizia ai socialisti. E quanto più guadagnavano terreno i socialisti e i progressiti perdevano, tanto più viva si faceva l'agitazione delle guardie di pozia.

Misure speciali non furono prese; però la guarnigione era consegnata. Caprivi comparso per deporre il suo voto, fu salutato dalla commissione elettorale che assorse in piedi.

Enorme è l'agitazione per i candidati antisemiti, ma più colossale è ancora quella che si fa per i socialisti; 80,600 fogli volanti furono distribuiti nei singoli distretti.

Tutte le schede dei conservatori furono sostituite da schede socialiste. In un solo distretto i socialisti spesero 14,000 marchi; in generale dispongono di grandi mezzi pecuniari. Sulle facciate delle case non si vedono che manifesti rossi dei socialisti. Alle 3 aveva gia votato la metà degli elettori.

Berlino, 16. Sono conosciuti 245 risultati; cioè eletti 24 conservatori, 11 nazionali liberali, 4 del partito dell'Impero, 2 unionisti liberali, 42 candidati del Centro, 1 ascritto a nessun partito, 5 progressisti, 17 socialisti, 1 antisemita, 7 polacchi, 6 alsaziani, 1 danese. Vi sono 124 ballottaggi.

I 248 candidati, compresi nei 124 ballottaggi conosciuti fino alle 4 pom., si ripartirono così: 59 nazionali liberali, 69 socialisti, 37 conservatori, 11 unionisti liberali, 21 progressisti, 4 polacchi, 25 del centro, 3 guelfi, 1 alsaziano, 1 del partito dell'Impero, 10 antisemiti, 8 democratici.

L'elezione di Ahlwardt sembra assicurata in due circoscrizioni.

A Strasburgo

Strasburgo, 16 Dopo la pubblicazione del risultato delle elezioni fuvvi una dimostrazione di socialisti e protestanti alsaziani in una osteria alsaziana.

Circa duemila persone si sono riunite nelle vie e gridavano Viva Bebel, Viva la Francia! Si fecero parecchi arresti.

Le pattuglie militari dispersero la folla. Nessuna resistenza e nessun ferito.

Commenti

Londra, 16. Il *Morning Post* ha da Berlino:

Tutti ritengono che il risultato delle elezioni al *Reichstag* sarà nettamente sfavorevole al progetto militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 16 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Caetani

Seduta antimeridiana

Apresi la seduta alle ore 10.10.

Si discutono diversi progetti per approvazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei ministeri delle finanze, delle poste e telegrafi dell'esercizio 92-93, altri per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nel bilancio del Tesoro e dell'interno, e di grazia e giustizia 92-93 ed altri ancora per eccedenza d'impegni. Vengono approvati quasi senza discussione.

Pres. Zanardelli

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 2.

Proseguesi la discussione sul bilancio della guerra, trattandosi dei collegi militarizzati.

Pelloux circa alla questione se ne rimette alla Camera.

Martini, ministro dell'Istruzione pubblica parla contro i collegi militarizzati.

Si approva quindi la chiusura e si passa agli ordini del giorno.

Baccelli dà ragione del seguente:

La Camera invita i ministri della guerra ed istruzione a mettersi d'accordo per assicurare all'Italia una educazione militare generalizzata.

Gallo pur mantenendo il suo ordine del giorno rinunzia a svolgerlo: esso è così concepito.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva la proposta soppressione della militarizzazione dei 5 convitti nazionali, e passa all'ordine del giorno. »

Pelloux e Martini accettano l'ordine del giorno Gallo, che si riferisce alla quistione speciale dei convitti militarizzati, ma accettano anche con piacere l'ordine del giorno Baccelli che concerne tutto il problema dell'educazione militare della nostra gioventù dichiarando che da questo punto di vista concordano nei concetti svolti da Baccelli.

Parlano ancora vari altri deputati e messi ai voti gli ordini del giorno Gallo e Baccelli la Camera li approva a grandissima maggioranza.

Si approvano poi altri capitoli.

Si comunicano le interrogazioni nuove fra le quali una dell'on. Colaianni per sapere se i ministri del tesoro e dell'agricoltura intendono prima della discussione bancaria presentare alla Camera la lista nominativa 31 dicembre 1892 degli azionisti della banca nazionale, le notizie sul modo con cui furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale Tiberina — la lista nominativa dei portatori di buoni fruttiferi della stessa Banca Tiberina,

Si leva la seduta alle 7 e mezza.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 17. Ore 8 ant. Termometro 20.6

Minima aperto notte 15.0 Barometro 754.0

Stato atmosferico: Bello

Vento: pressione: crescente

IERI: Vario

Temperatura: Massima 24.6 Minima 15.0

Media 20.234 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

17 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.7	Leva ore	7.21 a.
Passa al meridiano	11.57.31	Tramonta	10.59 p.
Tramonta	7.48	Età giorni	3 3

Riunione per l'acquedotto nelle frazioni

Domani alle 10 ant. nella Sala del Consiglio Comunale avrà luogo l'annunziata adunanza dei più influenti cittadini del territorio esterno, onde esporre loro gli studi fatti e concertare i mezzi più acconci per procedere alla costruzione del desiderato acquedotto.

Sussidii ai Comuni

Con recente Decreto il Ministero dell'istruzione pubblica ha ordinato il pagamento della somma di L. 23.793.29 a titolo di concorso dello Stato per l'anno finanziario 1892-93 a favore dei Comuni componenti il Circondario scolastico di Udine — (Distretti di Udine, Codroipo, Latisana, S. Vito al Tagliamento).

Tale somma però non potrà venire pagata ai Comuni prima del nuovo esercizio finanziario 1893-94 (luglio p. v.) e ciò per ragioni di contabilità.

Apertura del calorifero comunale

Lunedì 19 del corrente mese, si apre il calorifero comunale pella soffocazione dei bozzoli da seta, ed il prezzo resta fissato in L. 3 al quintale.

La scala Canciani a Trieste

La delegazione municipale di Trieste ha autorizzato il comando dei civici vigili (pompieri) ad esperimentare la scala aerea del nostro concittadino Canciano Canciani.

CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 8.45 cominciò la seduta straordinaria di ieri sera.

Sono presenti oltre l'illustr. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo i consiglieri Beltrame, Billia, Bonini, Braida Francesco, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Pecile, Pirona, Pletti, di Prampero, Raiser, Romano, Seitz, di Trento.

Scusano l'assenza i consiglieri Antonini, Basutti, Girardini, Mander, Gropplero, dott. L. Braida.

Commemorazione dell'onor. Seismit-Doda e del cav. Isidoro Dorigo.

Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco dice:

« Onorevoli colleghi! Prima di iniziare i nostri lavori, è doveroso che anche in quest'aula sia ricordato l'Uomo cui avevamo ascritto ad onore di affidare la nostra rappresentanza nel Parlamento Nazionale, l'Uomo che aveva legata l'esistenza ai ricordi più cari e più solenni del patrio riscatto. Federico Seismit-Doda fu una delle più spiccate individualità d'Italia, cui per ben nove lustri servì col braccio e colla mente, vantando splendido principio alla sua carriera l'onore d'essere compreso a soli ventiquattro anni nella gloriosa lista dei proscritti nella capitolazione di Venezia.

« Già nel 1865 entrò alla Camera e per oltre un decennio vi rappresentò il Friuli, rendendo segnalati servigi in ogni circostanza. Si che a Lui devesi, tra altro, la pacificazione dei Comuni dissidenti dal Consorzio Ledra Tagliamento — il conseguimento del sussidio per l'acquedotto d'un vicino comune, e, per noi in particolare, l'averci evitato il proposto aumento nel canone governativo del dazio consumo — a tacere di molte altre occasioni in che il suo illuminato patrocinio fu favorevole agli interessi locali.

« Perfino negli ultimi giorni, affranto dal male, Ei teneva corrispondenza con chi ha l'onore di parlarvi, spontaneamente esternando il desiderio di essere sempre chiamato a secondare i voti di questa cittadinanza.

« Due volte ministro, fu democratico vero — studiando importanti riforme — promuovendo l'abolizione della tassa sul macinato.

Alla memoria di Federico Seismit-Doda, patriota insigne e uomo politico stimato, cuore generoso e carattere integerrimo, l'omaggio del nostro profondo rimpianto e della più viva riconoscenza. »

Il sindaco commemora poi anche il cav. *Isidoro Dorigo*.

Dice che fu uomo benefico e basterebbe a provarlo la cospicua somma lasciata alla Congregazione di Carità.

Fu patriotta e cittadino distinto, per 3 lustri appartenne al Consiglio Comunale e per un biennio fu assessore del Comune.

Le dimissioni dell'assessore Girardini.

Il sindaco fa leggere poi la lettera con la quale l'avv. Girardini dichiara di dimettersi dalla carica di assessore.

Soggiunge che le pratiche fatte dalla Giunta presso l'avv. Girardini per farlo desistere dalla presa decisione riuscirono infruttuose, avendo il medesimo dichiarato ritenere egli moralmente incompatibile la carica di deputato con quella di assessore municipale.

Comunicazione

Il Sindaco comunica che il consigliere Canciani ha presentato un'interrogazione alla Giunta sulla vasca del pubblico bagno.

L'interrogazione verrà svolta dopo esaurito l'ordine del giorno.

Ratifica di deliberazioni

Vennero ratificate le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta:

1. Storno dal fondo di riserva, Categoria 48) e applicazione alla Cat. 44 di L. 55.— per provvista di scaffali per l'ufficio tecnico municipale. (Deliberazione 20 aprile 1893).

2. Storno dalla Cat. 47 (fondo per le spese impreviste) e applicazione alla Cat. 64 di L. 218.— assegnate a titolo di compenso all'ing. Antonio Regini per straordinarie prestazioni. (Deliberaz. 4 maggio 1893).

3. Storno dal fondo di riserva e applicazione alla Cat. 44 di L. 72.— per acquisto di tende per l'ufficio sanitario. (Deliber. 12 maggio 1893).

4. Storno dalla Cat. 47 e applicazione alla Cat. 60 di L. 80.— spese per una corona di fiori per i funebri del fu comm. Federico Seismit-Doda. (Deliber. 18 maggio 1893).

5. Storno dal fondo di riserva e applicazione alla Cat. 22 di L. 5.— per tassa pesi e misure usate al macello. (Deliber. 2 giugno 1893).

6. Storno dal fondo di riserva e applicazione alla Cat. 53 di L. 222.57 occorse in più pei lavori di sistemazione della strada di circonvallazione interna fra porta Gemona e il vicolo Agricola e di riduzione dell'area pel mercato dei suini e lanuti. (Deliber. 2 giugno 1893).

7. Storno dal fondo di riserva e applicazione alla Cat. 14 art. 2 di lire 24.80 per fornitura del vestito uniforme e del berretto agli spazzini. (Deliber. 8 giugno 1893).

8. Nulla osta che a Carlo Burghart sia confermata per un triennio la concessione della linea telefonica tra il restaurant della stazione ferroviaria e la vicina casa di abitazione dello stesso. (Deliber. 20 aprile 1893).

9. Istanza alla R. Prefettura perchè permetta che l'appalto della chiavica sul piazzale della stazione segua a trattativa privata. (Deliber. 20 aprile 1893).

Cassa di risparmio

I revisori signori Giuseppe Berghinz, G. B. Billia, F. Minisini propongono il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio;

Il Consiglio Comunale di Udine approva il conto consuntivo del 1892 della Cassa di Risparmio con un attivo di L. 10,359.785.15 a cui si contrappone un passivo di pari somma, in esso comprese L. 658,868.28 di patrimonio alla chiusa del predetto esercizio.

Cimitero di Paderno

La Giunta presenta un dettagliato rapporto, concludendo con la seguente proposta che viene adottata:

Il Consiglio approva il progetto di ampliamento del Cimitero per le frazioni di Paderno, Molin-novo, S. Bernardo, Godia, Beivars, Vat e Chiavris allestito dall'ingegnere municipale oggi presentato, ed è incaricata la Giunta di mandarlo ad effetto colla spesa complessiva di L. 2,600.— da prelevarsi dal fondo per impreviste stanziato nel Bilancio 1893 Parte II[a] alla Cat. 47: autorizzato in pari tempo l'acquisto del prato ai n. 313 e 494 della Mappa di Chiavris verso il prezzo di L. 750 ed eventualmente anche ogni pratica occorrente a promuovere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a sensi e per gli effetti tutti contemplati dalle leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 ottobre 1879 N. 5188.

Lazzaretto

Il Consiglio approva la proposta della Giunta: « Che dal fondo per le spese impreviste stanziato alla Categoria 47 Parte II[a] del Bilancio 1893 siano prelevate L. 12.000.— e queste portate ad aumento del fondo per provvedimenti igienici e servizio per le malattie infettive stanziato nella successiva Categoria 50 del Bilancio stesso, e ciò per supplire alle spese occorrenti a mettere il Lazzaretto od Ospedale succursale esistente presso i Casali della Gervasutta in istato da servire regolarmente allo scopo suo; I°. rinnovando la copertura ed eseguendo le opere di risanamento dell'esistente Edificio in legname; II°. costruendo gli edifici ed opere occorrenti per una lavanderia, per una guardaroba, per una cella mortuaria, per una rimessa per la vettura, per i cessi e per condurvi l'acqua dell'acquedotto, il tutto giusta il progetto dell'ingegnere municipale; infine per l'acquisto di una Tenda ospedaliera.

Per i caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

Il Consiglio approva di erogare lire 250 alla Società di Solferino e S. Martino, quale contributo per la tabella commemorativa, posta nella torre di S. Martino, dei combattenti friulani morti per il riscatto nazionale dal 1848 al 1870.

Interpellanze

All'interpellanza del consigliere Pletti sul cambiamento d'orario nelle scuole, l'assessore avv. Leitenburg e il cons. Bonini, rispondono che l'orario venne modificato in seguito a decisione del Consiglio scolastico, e che del resto trattasi più d'un esperimento che d'altro.

All'interpellanza del consigliere Canciani sulle apertura della vasca del bagno pubblico, Stampetta risponde l'assessore Marcovich che sono pronti tre progetti, ma, che trattandosi di spesa facoltative che deve essere approvata due volte dal Consiglio, le relative pratiche condurrebbero la cosa troppo in luogo per poter intraprendere i lavori ancora nell'attuale stagione.

—

In seduta privata il Consiglio approva una gratificazione di L. 300 ad un infermiere; un sussidio per l'anno 93-94 di lire 300 alla famiglia del fu pompiere Luigi Pravisan; si conferma il quinquennio a parecchi impiegati municipali.

Le frazioni illuminate

Il progetto per illuminare le frazioni del Comune di Udine, che è d'iniziativa dell'assessore *Marcovich*, contempla l'illuminazione a petrolio, non a luce elettrica, come venne ieri stampato.

Secondo il progetto verrebbero adoperati i fanali che servivano all'illuminazione a petrolio nel suburbio.

Il progetto verrà presentato nella prossima tornata del Consiglio.

Domani a Marano Lagunare

Ecco il programma ufficiale per le feste di domani:

Alle ore 9 ant. ritrovo e presentazione di autorità e di invitati a Muzzana del Turgnano.

Ore 11 — gita a Carlino.

Ore 12 — gita a Marano.

Dalle ore 1.30 alle 5 pom. banchetto e discorsi.

Vi saranno poi musiche, balli (sotto apposito padiglione), luminarie, spari con spingarde ecc. ecc.

Per l'occasione sarà venduto un numero unico: *Marano attraverso i secoli.*

—

A Marano vi sarà dunque domani una simpatica festa, che si può chiamare la *festa del rinnovamento di Marano Lagunare*, rinnovamento che è merito speciale del sig. *Rinaldo Olivotto*, intelligente, intraprendente e attivissimo sindaco del luogo.

Non solo Marano, ma anche Muzzana e Carlino saranno in festa, perchè l'acquedotto che viene da Paradiso porta il preziosissimo dono d'un acqua pura, quest'elemento importantissimo per l'igiene pubblica e privata, alle due borgate.

—

I pubblici esercizii dei tre luoghi ed in ispecialità quelli di Marano saranno forniti esuberantemente d'ogni ben di Dio per far onore ai numerosi ospiti graditissimi.

A Marano poi si potranno fare delle piacevoli gite sul mare.

—

Quelli che approfittano della ferrovia possano andare fino a S. Giorgio di Nogaro o Muzzana, dove si troveranno veicoli per condurli a Marano, o rispettivamente a Muzzana e a Carlino.

I treni della *Società Veneta* partono da Udine alle 7,47 ant., e alle 1.4 e 5.16 pom. ed arrivano alla stazione di S. Giorgio alle 8.41 ant., 2.11 e 6.13 pom. — a Muzzana alle 9 ant., 2.36 e 6.34 pom.

Coloro che vogliono approfittare di tutte le festività devono partire col primo treno, e quelli che desiderano di andare solo a Marano possono approfittare del treno che parte all'1.4 dopo mezzogiorno.

Per il ritorno vi sarà un treno speciale che partirà da S. Giorgio di Nogano alle 11 pom. ed arriverà a Palmanova alle 11.17, a S. Maria la Longa alle 11.25, a Risano alle 11.34, a Udine alla 11.52.

L'ultimo treno ordinario arriva a Udine alle 7.27 pom. e parte da Muzzana alle 6 pom. e da S. Giorgio di Nogaro alle 6.21 pom.

Colonie alpine

A tutto il 30 corr. Giugno è aperto il concorso per l'invio di piccoli ragazzi poveri alla prima Colonia Alpina friulana, per cura del Comitato Protettore dell'Infanzia e della Società Alpina Friulana.

Il limite d'età per essere ammessi è dai 7 ai 10 anni per i maschi e 7 ai 12 anni per le femmine.

Le domande dovranno essere indirizzate al Comitato suddetto presso la Congregazione di Carità di Udine e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di vaccinazione.

c) Certificato medico di gracile costituzione.

L'istanza deve portare l'indicazione precisa dell'abitazione.

Udine, 16 giugno 1891.

Il Presidente
del Comitato per le Colonie Alpine friulane
G. Nallino

L'ora della banda

Caro Cronista,

Della banda musicale cittadina tutto, sotto l'abile guida del nuovo maestro, è buono, l'esecuzione come il programma, solo infelice è la scelta dell'ora... impossibile.

Perchè cominciare a suonare alle 7 1[2] quando l'afa del giorno tuttavia grave incombe, quando molti sono ancora a desinare, quando gli operai non sono ancora esciti dall'officina?

Alla domanda faccio seguire l'espressione del desiderio, non soltanto mio ma presso chè generale, che la banda cittadina suoni invece dalle 8 alle 9 1[2].

Fa tua la domanda e fatti interprete di questo discreto voto comune.

Un melomane

Passeggiata. Domani mattina alle 5 partiranno per Pagnacco gli allievi della Società Udinese di Ginnastica con l'esimio maestro signor Antonio Daldan.

Gara d'onore
Per le scuole normali

Un decreto del ministro Martini in data del 10 corrente indice una gara d'onore fra i candidati alla licenza tecnica, con prova scritta di italiano.

Il Consiglio superiore dell'istruzione opinò che la licenza del corso preparatorio delle scuole normali femminili sia per le donne un titolo di coltura sufficiente per l'ammissione agli esami di scuole tecniche e normali.

Assegni per gli studi di perfezionamento.

E' aperto il concorso per dieci assegni di L. 1200 l'uno, agli studi di perfezionamento da farsi nelle Università e istituti superiori, nell'accademia scientifica letteraria di Milano, nella stazione geologica di Napoli, e nel frenocomio di Reggio Emilia. Possono concorrere solo coloro che al 15 agosto prossimo non abbiano conseguito da più di quattro anni la laurea.

Per il riposo festivo degli agenti di negozio

In seguito alla riunione avvenuta nei locali della Società di commercianti e industriali, i proprietarii dei negozii di coloniali e salsamentarie decisero — in via di esperimento — di non riaprire alla sera i loro negozi nelle domeniche ed altre feste a tutto settembre p. v.

Il pubblico è quindi avvertito — le padrone di casa e le buone massaie in ispecie — che cominciando la domenica 18 corrente in avanti, tutte le provviste occorrenti all'economia domestica devono nei giorni festivi essere fatte prima delle due pom., nei negozi di città e prima delle tre in quelli del suburbio, dopo delle quali ore verranno chiusi tutti i negozi di pizzicagnolo, coloniali e simili, per non essere riaperti che nel giorno successivo.

Notizie bacologiche

La campagna sericola volge al suo fine.

I nove decimi delle partite sono al bosco, ma appena nove decimi dei bachi, causa il freddo, fabbricarono il loro palazzo di seta.

La sbozzolatura ove è incominciata, lascia in tutte le case un po' di delusione, poichè allo stringer dei conti, quello splendido successo che si sperava non sarà raggiunto.

I giorni in cui la maggioranza dei bachi stavano imbozzolandosi, furono ad essi troppo contrari.

Allora che il nobile insetto è perfettamente maturo, vien colto dalla smania di tessere il bozzolo, e se gli manca il calore necessario, s'adugia, perde l'energia, e termina coll'accorciarsi, od a degenerare in giallume e morire senza far niente.

A priori si può ritenere che per lo meno dal 10 al 12 0[0] di danno ci sia nel più dei casi.

Siccome gran parte degli allevamenti sono di seme incrociato in cui c'entra sangue Giapponese, e quindi la tendenza al doppionismo, forse per quelle misteriose ragioni che si rivelano più o meno secondo gli anni, come avviene per l'atavismo, nel prodotto di quest'anno si notano molti scarti. Ecco un'altra sensibile detrazione a farsi.

Queste circostanze, congiunte al fatto, di allevamenti meno rare eccezioni ristretti più del solito, il preconizzato *raccoltone* si ridurrà ad un raccolto buono, generale, ma punto straordinario, ed inferiore parecchio a quello di varii anni.

Considerato adunque questi risultati positivi sull'allevamento sericolo ed il grande bisogno di seta, l'esiguità dello *stok*, davvero eccezionale, non si può trovar ragione della resistenza dei filandieri a non pagare a prezzi più onesti le nuove galette.

Ma a resistenza bisogna opporre resistenza, e vendere se non a prezzi ragionevoli.

Noi bachicultori, possiamo dire che gli industriali ci tradiscono, che tentano ingannarci in tutti i modi cercando far prevalere la solita legge del leone.

Bachicultori, associatevi stufate i vostri bozzoli, conseguateli alle cooperative se meglio vi conviene, ma non vendete. Cedendo meritate la sorte che vi attende.

Il Castaldo

Il maestro Giacomo Verza

ci prega di porgere in suo nome sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Sindaco, all'infaticabile segretario sig. G. M. Cantoni e a tutti gli allievi per le dimostrazioni di stima e di affetto che ebbe nell'occasione del *saggio* di musica, datosi domenica scorsa al *Minerva.*

L'egregio maestro ha poi delle gentilissime espressioni per la stampa cittadina.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1/4 alle 9 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Si j'etais Roi » — Adam
3. Valzer « Nathalie » — Pagano
4. Aria, Coro e Danza « Il conto di Gleichen » — Manzotti
5. Gran Pott-Pourry «Faust» — Gounod
6. Galopp — N. N.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina di S. Daniele eseguirà Domenica 18 corr. alle ore 8 1[2] pom. in Borgo S. Antonio.

1. Marcia « Joanne d'Arco » — Denème
2. Mazurka « dai Paesi della Galizia » — Fharbah
3. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelsohn
4. Valzer «Donau Wellen» — Ivanovici
5. Finale 1° Op. « Romeo e Giulietta » — Macbeett
6. Marcia Festiva — Rossi

La presente stagione

è la giovinezza dell'anno e l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sta bene; ma per un malato, per chi ha sofferenze morbose provenienti da cause umorali è un vero inferno. Rincrudiscono le moleste sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Or bene se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze, e che poco a poco le facesse scomparire restituendo la salute nel suo primitivo benessere, non sarebbe un vero miracolo? Il farmaco è trovato! E questo è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto preparato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e venduto da esso nel suo Stabilimento Chimico in via 4 Fontane. — Questo Sciroppo Depurativo purifica il sangue dagli umori che lo alterano e specialmente dall'erpetismo e dalle malattie acquisite che sono le due grandi furie che infieriscono contro l'umanità, quindi esso è mirabile nella cura dei catarri lenti di petto e della vescica orinaria e dell'uretra, diarrea cronica e nella leucorrea, nelle malattie cutanee d'ogni genere, nei dolori artritici e nella gotta e nei bambini guarisce la crosta lacter (lattime) la scrofola, la rachitide, e preserva validamente dal Crupp e dalla Difterite. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi e *tre* piccole: aggiungere L. 0,70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Telegrammi

Apertura della Scupcina serba
Il discorso di Re Alessandro

Belgrado, 16. Oggi si è aperta solennemente la Scupcina.

Il Re dichiara nel discorso del trono di avere adempiuto il 1 aprile a un assoluto dovere, non potendo tollerare che il governo, che agiva in suo nome durante la sua minore età, scuotesse le basi della vita costituzionale.

Soggiunge che l'atto da lui compiuto incontrò l'approvazione entusiastica del paese e fu giustamente giudicato all'estero.

Il discorso del trono rileva poscia le preziose prove di simpatia date dai Sovrani e capi degli stati esteri alla persona del Re e alla Serbia. Assicura che questa si mostrerà degna di tale alta simpatia, formando elemento d'ordine e diprogresso nell'Europa orientale, mantenendo le amicizie acquistate e stringendone di nuove.

Il discorso constata poscia che la Scupcina è l'espressione sincera della volontà nazionale, convocata pella prestazione del giuramento al Re pella votazione raccomanda specialmente all'attenzione dell'assemblea.

La Scupcina accolse il discorso entusiasticamente. Il Re fu freneticamente applaudito e prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

Esplosione

Atene, 16. Fuvvi stamane uno scoppio violento di materie esplodenti presso Salamis e Daphni, e si scorse un grande incendio in tale direzione.

Terremoto

Atene, 15. Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia, specialmente ad Atene, Tebe e Corfù.

Iersera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimastevi ancora intatte.

Il villaggio di Khimara (Epiro) è distrutto.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del 17 giugno 1893

Gialli ed incrociati gialli da lire 3.90 a 4.30.

Doppi depurati lire 1.40.

Verdi branchi ed incrociati lire 3.90

—

Latisana — Mercato del giorno 16: Eccovi i prezzi d'ieri: Giallo nostral puro da L. 4 10 a 4 40, incrocio bianco-giallo da L. 3.85 a 4 15.

Cologna Veneta — Mercato del 15: Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 14.398 prezzo da L. 4.65 a 4. — Bozzoli annuali di razze giapponesi, quantità venduta chil. 506, prezzo da L. 4.05 a 3.65.

Brescia 15 Vend. ieri: kilog. 3727.70 bianchi e gialli indigeni sup. da lire 4.32 a 4.70, adequato 4.42; kilog. 9308,60, comuni da 3 45 a 4.30, medio 3.95, complessivo 4.193.

Alessandria 15 — Venduto ieri: kg. 13,064 bianchi gialli, nostrani e bianchi sferici chinesi da lire 3,75 a 5 05, medio 4.471; kg. 1395 incrociati gialli nostr. e bianchi giapponesi da L. 3.10 a 4 25, medio 3.7

Mercato odierno
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.65 a	1.70	al kilo
» monte	» 1.75 a	1.80	»
Uova	» 4.50 a	4 75	al cento
LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 22.40	23.75	al quint.
Fagiuoli del piano	» 13.—	14.90	»
Patate	» 8.—	10.—	»
Asparagi	» —.22	—.42	al kilo
Piselli	» —.10	—.16	»
Tegoline	» —.22	—.26	»
Erbette	» —.11	—.13	»
Fragole	» —.99	1.—	»
Ciliege	» —.05	—.22	»
Marinelle	» —07	—.11	»
Uva grespina	» —.30	—.40	»
Articiocchi	» 2.75	3.50	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 10.80	11.80	all'ett.
Segala	» 12.—	12.50	»
Frumento	» 21.20	21.40	»
Semigiallone	» 11.50	12.15	»
Sorgorosso	» 6.30	6.70	»
Erba Spagna nuova	» 4.10	4 65	»
Orzo brillato	» 28.—	29.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 0.90 a	1.—	al kilo
Polli	» 0.80 a	1.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0.90	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 6.—	6.50	al quint.
» II »	» 5.40	5.55	»
» III »	» 0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 4.—	4.50	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.30	2.25	»
» in stanga	» 1 80	2.—	»
Carbone I qualità	» 6.—	6 57	»
» II »	» 4.40	4.85	»

Foglia di gelso

Foglia con bastone L. —.04 —.06 al chilog.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 giugno 1893

	16giug.	17giug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	97.15	97.22
» fine mese	97.20	97.27
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312—
» 3 0/0 Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	495.—
» 5 0/0 Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	503—
Prestito Provincia di Udine	102.—	105.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1295 —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261 —	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	692.—	696 —
» »Mediterranee »	543.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.45	104 55
Germania »	128.90	128.90
Londra »	26 32	26.25
Austria e Banconote »	215.3/4	214.—
Napoleoni »	20.84	20.83
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.50	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti